

L'indagine

Cosa (non) sanno i genitori dei figli

Una nuova indagine demoscopica interroga "a specchio" genitori e figli su cosa pensano di relazioni, internet e futuro. La maggior parte degli adolescenti intervistati dice di sentirsi poco compresa in famiglia. Ne è convinto il 58 per cento di loro, una quota in crescita nell'ultimo anno. Mentre l'86 per cento degli adulti afferma di comprendere i figli meglio di chiunque altro, meno della metà dei giovani dice di rivolgersi in primo luogo ai genitori per condividere un problema personale.

Lo ha rilevato l'Istituto Demopolis, nell'ambito della ricerca promossa dall'impresa sociale **Con i Bambini**, impegnata nel contrasto alla **povertà educativa** minorile. Le incomprensioni secondo quasi la metà degli adolescenti sono tante: gli adulti non capiscono che vivono in un periodo diverso dal loro, non capiscono quello che pensano, le loro priorità e il rapporto con la Rete. Non a caso per l'84 per cento dei genitori web, smartphone e tablet rappresentano una pericolosa dipendenza, mentre solo il 22 per cento dei ragazzi lo considera un rischio.

La maggioranza assoluta degli adulti poi sostiene di sapere che cosa facciano i figli online e la reale quantità di tempo che trascorrono connessi, ma vengono smentiti dal 70 per cento di loro. An-

che se 3 adolescenti su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno e 4 su 10 non praticano affatto attività sportive, gran parte preferirebbe vivere le relazioni con i coetanei in presenza. Le preoccupazioni principali dei più giovani riguardano proprio la solitudine e la salute fisica o mentale, in forte crescita dopo l'emergenza Covid.

Il loro ottimismo tuttavia supera di gran lunga quello degli adulti. Allo schiacciante pessimismo dei genitori (73 per cento), il 45 per cento contrappone una visione speranzosa nel futuro, in calo però di 8 punti rispetto al 2023. Meno spaventati in generale dei loro genitori, i giovani si impegnano in modo crescente nel volontariato a sostegno di ambiente, pace e diritti civili superando la media nazionale. «Migliaia di nostri ragazzi fanno cose straordinarie, studiano in modi nuovi e con impegno. Aiutano gli altri, si interessano del mondo in modo creativo, inventano soluzioni per problemi. Tutto questo va mostrato di più», sostiene **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini**. **'E**

Alice Dominese



Peso:35%